

**IL PATTO DI STABILITA' E DI CRESCITA  
NELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E  
PROVINCE AUTONOME**

*Il patto di stabilità e di crescita per gli enti locali nella  
Regione Autonoma della Valle d'Aosta*

Aosta 10 dicembre 2004

**Il Patto di stabilità e di crescita europeo: natura, significato, obiettivi, tempi e sanzioni**

*Il Trattato di Maastricht ( 1992 ) sulla Moneta Unica*

*Gli indicatori di stabilità della finanza pubblica:*

- *il rapporto tra il disavanzo di bilancio ed il prodotto interno lordo*
  
- *il rapporto tra l'ammontare del debito pubblico e il prodotto interno lordo*

*perché il debito pubblico di un paese aderente alla Moneta Unica diventa un debito di tutti*

*è troppo poco di crescita ?????*

## **Il Patto interno di stabilità: il ruolo delle Regioni e degli enti locali**

*la rilevanza dei rapporti finanziari tra Stato italiano, Regioni ed Enti locali*

*condivisione degli obiettivi, presa di coscienza per le politiche di bilancio, assunzione di comportamenti coerenti, politiche correttive da adottare*

*evoluzione e elementi di costanza nella normativa adottata*

## **Gli obiettivi**

*il miglioramento del “saldo finanziario”*

*ovvero la capacità di ciascun ente di finanziare con risorse proprie le spese correnti*

*il saldo finanziario è un indicatore diverso dal pareggio di bilancio*

*ma può costituire un preavviso sulla capacità di mantenere e assicurare nel tempo l'equilibrio di bilancio*

*la riduzione del “debito residuo”*

*definizione e significato*

## **Le competenze e responsabilità della Regione Valle d'Aosta nei confronti degli enti locali valdostani**

*le competenze costituzionali e statutarie della Regione sull'ordinamento, finanza, contabilità degli enti locali*

## **I rapporti tra Regione ed enti locali: il metodo della condivisione degli obiettivi e della concertazione delle politiche**

*comuni responsabilità e comuni condivisioni , in particolare in ordine alla entità delle risorse trasferite e alle modalità di erogazione dei trasferimenti ( che privilegiano gli obiettivi di perequazione e di incentivazione di comportamenti finanziari e amministrativi virtuosi )*

## **Le implicazioni del quadro normativo e del metodo adottato per il Patto di stabilità regionale tra Regione e Enti locali**

*Le leggi regionali n. 14/2002 e n. 25/2002*

*La deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 31/03/2003 - “protocollo d’intesa” tra Regione e Consiglio permanente degli enti locali*

*Gli obiettivi del Patto di stabilità regionale e le sue possibili valenze nell’ottica delle comuni responsabilità nazionali ed europee e nell’ottica del monitoraggio della finanza locale (individuazione di possibili situazioni di criticità, sofferenza, sperequazione; individuazione dei comportamenti da incentivare o disincentivare)*

*I principali contenuti del “protocollo d’intesa”*

- *estensione a tutti i comuni*
- *riferimento alla normativa nazionale e suo adattamento alle specificità regionali*

## **Disciplina attuativa del Protocollo d'intesa**

*Le deliberazioni della Giunta regionale n. 1196 del 31/03/2003 e n. 742 del 15/03/2004*

- *il saldo finanziario*

*l'obiettivo indicato: incremento ("peggioramento") non superiore al 2,5% annuo per gli anni 2003 e 2004*

*il problema delle entrate e spese derivanti da eventi straordinari: codificate (spese elettorali, interessi passivi, calamità naturali), non codificate ma evidenziate dagli enti (es.: sostituzione per maternità)*

- *il debito residuo*

*l'obiettivo indicato: riduzione del debito o mantenimento del rapporto debito da indebitamento/valore aggiunto regionale nel quadriennio 2002/2005*

**Le implicazioni giuridiche e politiche del patto di stabilità regionale**

**Eventuale richiamo ad altre esperienze che presentino forti analogie con la situazione valdostana e di cui si possa fare tesoro**

*Gli appuntamenti di confronto con altri soggetti di autonomia speciale: maggiore potere contrattuale e comparazione di esperienze*

## PATTO DI STABILITÀ INTERNO – QUADRO COMPARATIVO

*Problematiche applicative relative all'esperienza della Provincia autonoma di Bolzano, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Provincia autonoma di Trento, della Regione autonoma Valle d'Aosta e dello Stato, verificate nell'anno 2004.*

Problematiche	Bolzano	Friuli-Venezia Giulia	Trento	Valle d'Aosta	Stato
1. Enti locali interessati. <sup>1</sup>	Tutti i comuni con popolazione superiore ai 1.200 abitanti	Le Province e tutti i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	Tutti i Comuni (223) senza differenziazioni per dimensione demografica, esclusi quelli appartenenti alle Unioni di Comuni (9) Unioni di Comuni (2)	Tutti i Comuni (escluse le Comunità montane).	I Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti. Le Province.
2. Quali indicatori/obiettivo vengono assunti per valutare il rispetto del patto di stabilità. <sup>2</sup>	Le spese correnti non possono superare determinati limiti; in caso contrario sono previste sanzioni	Miglioramento del "saldo finanziario" in termini di competenza e di cassa	Miglioramento del saldo finanziario, definito come differenza tra entrate proprie di parte corrente e spese correnti al netto degli interessi passivi  Contenimento del livello di indebitamento, definito come rapporto tra debito residuo a fine anno e valore aggiunto provinciale; tale obiettivo non risulta vincolante, ma solamente consigliato	Miglioramento del "saldo finanziario" convenzionale e riduzione del debito.	"Disavanzo finanziario" convenzionalmente definito dall'art. 29 della l. 27/12/2002, n. 289 come differenza tra entrate finali e spese correnti.
3. I dati finanziari assunti a riferimento che natura hanno? <sup>3</sup>	Dati di competenza dei rendiconti	Dati di competenza e cassa dei rendiconti	Dati della gestione di competenza, desunti dal verbale di chiusura (pre-consuntivo) e valicati a seguito dell'approvazione del rendiconto. A partire dal 2005 saranno considerati anche i dati di previsione.	Dati di competenza e cassa dei rendiconti.  Dati di competenza dei bilanci preventivi.	Competenza e Cassa.

<sup>1</sup> Tutti i comuni, comunità montane e province (quest'ultimo caso interessa solo la regione Friuli Venezia Giulia)? Oppure solo i comuni al di sopra di certe soglie demografiche, oppure tutti i comuni, ma con differenziazioni demografiche? Tra gli enti locali sono state introdotte altre differenziazioni con riferimento ad esempio agli adempimenti cui sono sottoposti?

<sup>2</sup> Saldi finanziari (indicare sinteticamente come si forma), dinamica spesa corrente, ecc....

<sup>3</sup> Competenza e/o cassa, dati di preventivo e/o di rendiconto.

<p>4. E' stato costituito uno stabile sistema di monitoraggio della finanza degli enti locali?</p> <p>Quali fini in generale si propone tale monitoraggio?</p>	<p>Si</p> <p>Verifica del rispetto del patto di stabilità</p> <p>Valutazione andamento finanza locale</p>	<p>Si</p> <p>Verifica del rispetto dell'obiettivo e valutazione andamento finanza locale.</p>	<p>Si.</p> <p>Verifica del rispetto dell'obiettivo di miglioramento del saldo finanziario, finalizzato all'applicazione delle azioni premianti a valere sui fondi per il finanziamento dell'attività d'investimento. Più in generale, valutazione della gestione di bilancio dei singoli Enti.</p>	<p>Si.</p> <p>Verifica del rispetto degli indicatori-obiettivo. Valutazione andamento finanza locale.</p>	<p>Si.</p> <p>Verifica rispetto vincoli per applicazione sanzioni.</p>
<p>Qual è la struttura deputata?</p> <p>Quali adempimenti sono richiesti agli enti?<sup>4</sup></p>	<p>Uffici provinciali</p> <p>Invio bilanci preventivi e rendiconti, compilazione prospetti</p>	<p>Uffici regionali e, in futuro anche Osservatorio regionale per la Finanza locale</p> <p>Invio prospetti e comunicazioni.</p>	<p>Osservatorio Economico-Finanziario degli Enti Locali, con la supervisione del Comitato per la Finanza Locale.</p> <p>Compilazione di appositi prospetti, riportanti il calcolo del saldo finanziario, sulla base dei dati di chiusura.</p>	<p>Uffici regionali e Comitato esperti.</p> <p>Invio bilanci preventivi e rendiconti; compilazione prospetti.</p>	<p>Ministero Economia e Finanze - Dipartimento della ragioneria dello Stato.</p> <p>Invio prospetti differenziati per tipologia di enti.</p>
<p>5. Quale è la tempistica dei vari adempimenti richiesti agli enti locali su cui si fonda il monitoraggio?<sup>5</sup></p>	<p>Entro il 31 gennaio bilanci preventivi ed entro il 31 luglio i rendiconti</p>	<p>Invio previsione cumulativa di cassa e calcolo saldo programmatico entro aprile. Verifiche infrannuali a marzo ( per i per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti e le Province. ) giugno, settembre e dicembre.</p>	<p>Scadenza legata all'approvazione del verbale di chiusura (31 maggio, ovvero entro 10 gg dall'approvazione se successiva); nota di conferma o prospetto di rettifica a seguito dell'approvazione del rendiconto.</p> <p>31 luglio per il monitoraggio semestrale del saldo finanziario riferito alla gestione di cassa (situazione al 30 giugno), limitatamente ai Comuni sopra i 5 mila abitanti.</p>	<p>Scadenze di approvazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti, nonché invio dati di pre-consuntivo (marzo).</p>	<p>Per i comuni e le province con popolazione superiore a 5.000 abitanti una previsione cumulativa articolata per trimestri da inviare entro il mese di febbraio</p> <p>Per i comuni e le province con popolazione superiore ai 60.000 abitanti: comunicazione trimestrale</p>

<sup>4</sup> Verifica di fabbisogni che si potrebbero riversare su Regione o Provincia e andamento di tali grandezze finanziarie. Verifica di situazioni di sofferenza e marginalità. Fabbisogni di perequazione o di interventi speciali ; in particolare :  
- e/o locali ;

- quali adempimenti sono richiesti agli enti locali (invio di bilanci preventivi, di rendiconti, compilazione di altri formulari)?

<sup>5</sup> La tempistica è conseguente all'approvazione dei seguenti documenti: es: bilancio preventivo, pre-consuntivo, rendiconto; altre scadenze previste nella Disciplina per ulteriori formulari.

<p>6. Qual è l'annualità di riferimento?  Qual è la base di partenza?<sup>6</sup></p>	<p>Anno 2002 per 2004  Primo confronto 2003 su 2001 per tutti i comuni con popolazione superiore ai 1.200 abitanti e comunità comprensoriali – Primo confronto 2002 su 2000 per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti</p>	<p>Anno 2003 su 2004  Primo confronto 2001 su 2003</p>	<p>Anno 2002  Anno 2002 come base dei riferimenti per il triennio 2002-2005; in questo modo vengono attenuati eventuali discontinuità nei dati annui</p>	<p>Anno 2002 per 2004.  Primo confronto 2003 su 2002.</p>	<p>Anno 2003 per 2004.  Anno 1999.</p>
<p>7. Come si tiene conto ed in quale misura di eventi finanziari di natura straordinaria e non ricorrente?<sup>7</sup> (Poiché il patto di stabilità si regge fondamentalmente su una relativa stabilità nel tempo di elementi istituzionali e finanziari).</p>	<p>Non si tiene conto delle spese eccezionali ("una tantum") – il concetto di spese "una tantum" viene però interpretato in maniera restrittiva</p>	<p>Specifica previsione per calamità naturali, elezioni amministrative, spese connesse con la realizzazione del comparto unico del pubblico impiego regionale, spese con vincolo di destinazione nei limiti dei finanziamenti ricevuti. Per le Province, inoltre, si tiene conto di una quota di spese corrispondente al mancato gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la rc auto (art. 60, 1° c, d.lgs. 446/1997)</p>	<p>Calcolo del saldo finanziario al netto di entrate e spese una tantum.  Applicazione di criteri di omogeneizzazione dei dati per tener conto dei maggiori oneri del personale conseguenti ai rinnovi contrattuali.  Segnalazione da parte dei Comuni di situazioni particolari che incidono significativamente sul saldo finanziario  Riferimento a intervalli temporali triennali, in modo da attenuare eventuali picchi nell'andamento delle voci di bilancio</p>	<p>Specifica previsione per calamità naturali, elezioni amministrative, arretrati stipendiali.  Richiesta di indicare nelle osservazioni circostanze eccezionali.</p>	<p>Nel disavanzo finanziario non sono considerati:  art. 29, comma 7, lettera b) della legge 29.12.2002, n. 289</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) i trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale, dallo Stato, dall'Unione europea e dagli enti che partecipano al patto di stabilità interno;</li> <li>b) le entrate derivanti dalla compartecipazione all'IRPEF;</li> <li>c) le entrate derivanti dalla dismissione di beni immobili e finanziari e dalla riscossione dei crediti;</li> <li>d) le spese per interessi passivi, quelle sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'Unione europea e quelle eccezionali derivanti</li> </ul>

<sup>6</sup> Due o tre anni precedenti? Biennio o triennio? Si pensa all'uso del metodo statistico delle medie mobili a base triennale scorrevole per attenuare le ricordate discontinuità?

<sup>7</sup> Ad es. rinnovi contrattuali, eventi calamitosi, spese elettorali, introiti tributari eccezionali o una tantum ?

					<p>esclusivamente da calamità naturali, nonché quelle sostenute per lo svolgimento delle elezioni amministrative.</p> <p>Art.3, comma 50 della legge 24.12.2003, n. 350</p> <p>a1) maggiori oneri del personale del biennio contrattuale 2002/2003, a decorrere dall'anno 2003</p> <p>b1) maggiori oneri di personale per l'attività istruttoria del condono edilizio</p>
8. Il confronto tra il saldo dell'anno considerato ed il saldo dell'anno di partenza tiene conto del tasso di inflazione o di altri parametri? <sup>8</sup>	No	Tasso effettivo di inflazione	Tasso effettivo di inflazione.  Si sta valutando di fissare preventivamente un tasso di crescita, in modo da dare certezze al vincolo posto.	Tasso effettivo di inflazione.	Si tiene conto del saldo finanziario programmatico per l'anno 2003 incrementato del tasso di inflazione programmato per l'anno 2004, risultante dal D.P.E.F. 2004/2007, pari all'1,7%.
9. Quali premi o penalizzazioni sono stati introdotti, o si pensa di introdurre?	Sono previste sanzioni in forma di detrazione dei trasferimenti - non è prevista la concessione di alcun premio	Per il 2004 sono previste penalizzazioni per le assunzioni, che diventano più pesanti se lo scostamento è superiore al 20%, e per il ricorso all'indebitamento.	Delle risultanze triennali in termini di miglioramento del saldo finanziario si tiene conto nella quantificazione delle assegnazioni a valere sui fondi per il finanziamento dell'attività d'investimento	Non sono previsti per il momento premi e penalizzazioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;</li> <li>◆ divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare investimenti.</li> <li>◆ Riduzione almeno del 10%, rispetto al 2001, delle spese per l'acquisto di beni e servizi</li> </ul>
Si ritiene sufficiente la pubblicazione dei dati per creare effetti di comparazione ed emulazione?	I dati vengono resi noti alla stampa locale, al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano e, per ultimo, trasmessi alla Corte dei Conti	In fase di avvio non si possono ancora fare comparazioni, è necessario esaminare un trend di almeno tre anni; la pubblicità dei dati è per ora ritenuta elemento sufficiente di prima comparazione.	Sì, i Comuni effettuano frequentemente confronti con i risultati di Enti territorialmente vicini e/o simili per caratteristiche strutturali e finanziarie	La pubblicità dei dati è ritenuta in fase di avvio elemento sufficiente di prima comparazione.	No

<sup>8</sup> Altri parametri : esempio: incremento del Prodotto regionale/provinciale in termini nominali?